

4 Classificazione e definizione dei rischi lavorativi

I rischi presenti negli ambienti di lavoro, possono essere divisi in tre grandi categorie riportate in Tabella

RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A: (Rischi di natura infortunistica)	<ul style="list-style-type: none">• Strutture• Macchine• Impianti Elettrici• Sostanze pericolose• Incendio - esplosioni
RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di natura igienico ambientale)	<ul style="list-style-type: none">• Agenti Fisici:<ul style="list-style-type: none">◦ legati a traumi e/o ferite dovute all'utilizzo di macchinari e/o utensili◦ Esposizione a radiazioni ionizzanti◦ Movimentazione manuale di carichi• Agenti Chimici• Agenti Biologici
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione del lavoro• Fattori psicologici• Fattori ergonomici• Condizioni di lavoro difficili• Stress lavoro-correlato

Per una miglior esplicazione di tale classificazione si intenda:

A. RISCHI PER LA SICUREZZA

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-

traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un 'Idoneo equilibrio bio-meccanico tra UOMO e STRUTTURA, MACCHINA, IMPIANTO' sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

B. RISCHI PER LA SALUTE

I Rischi per la salute, o Rischi igienico - ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "Idoneo equilibrio bio - ambientale tra UOMO E AMBIENTE DI LAVORO".

C. RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo.

La coerenza di tale "quadro", pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

Nello svolgimento della valutazione, quindi, ci riferisce, in particolare, ad alcune situazioni di carattere generale codificate nel documento CEE evidenziate nel seguito:

Impiego delle attrezzature di lavoro

- elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- movimenti di macchinari veloci;
- pericolo di incendio e di esplosione (per attrito; serbatoi in pressione);
- intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

- superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive, parti protudenti);
- sostanze pericolose (reattivi instabili, esplosivi, infiammabili, corrosivi, tossici con effetto immediato);
- vani, accessi e delimitazioni;
- attività in quota;
- compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- caratteristiche dei piani di calpestio e delle superfici perimetrali;
- stabilità del posto di lavoro;
- conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- tecniche e metodi di lavoro;
- ingresso e lavoro in spazi confinati.

Impiego dell'elettricità

- pannelli di comandi elettrici;

- impianti elettrici, (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- impiego di attrezzi elettrici portatili;
- incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- cavi elettrici sospesi;

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la sicurezza e la sanità

- inalazione, ingestione e/o assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri) con effetti differiti e/o cronicizzanti;

Esposizione ad agenti fisici

- esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, radiazioni ionizzanti);
- esposizione al laser;
- esposizione al rumore o ad ultrasuoni;
- esposizione a vibrazioni meccaniche;
- esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- presenza di fluidi sotto pressione.

Esposizione ad agenti biologici

- rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- presenza di allergeni.

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- dimensioni delle superfici e volumetrie disponibili;
- illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- presenza di agenti inquinanti.

Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani

- dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- dipendenza dalle norme di comportamento;
- dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;

- conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- scarsa motivazione alla sicurezza;
- fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro per renderlo conforme alle esigenze del dipendente.

Fattori psicologici

- difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- dimensioni dell'ambiente di lavoro (per es. claustrofobia, solitudine);
- ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- contributo al processo decisionale con conseguenze sul lavoro e sulle mansioni;
- lavoro molto esigente a scarso controllo;
- reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- fattori condizionati dai processi di lavoro (lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno);
- sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio ed il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza ed alla salute;
- manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza;
- accordi adeguati per far fronte agli infortuni ed a situazioni di emergenza.

Stress lavoro-correlato

Condizione, talvolta accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale, che si instaura quando le richieste provenienti dall'ambiente lavorativo eccedono le capacità dell'individuo nel fronteggiare tali richieste. (European Agency for Safety and Health at Work)

- fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro